

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» domiciliato	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Serri, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sicché interruzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Mentre l'Europa raccolta in Congresso sta cercando i modi di comporre un invero grande dissenso e di scongiurare i pericoli di una temuta conflazione, la Francia, che prova un legittimo orgoglio nell'offrire al mondo colla Esposizione universale lo spettacolo invidiato della pace laboriosa e feconda, volle nello stesso tempo mostrare ai numerosissimi visitatori, venuti a Parigi da ogni angolo della terra, di aver saputo, dopo le sue sciagure, ricostituire un esercito capace di difenderne la sicurezza e l'onore, se ne fossero minacciati.

Non vi è giornale parigino, che non consacri un articolo nel posto d'onore alla rivista, ch'ebbe luogo il giorno 20 a Longchamps, e molti ne parlano con entusiasmo. Noi che non abbiamo dimenticato le nobili emozioni provate allo sfilar delle nostre truppe, quando ancora l'indipendenza della patria era soltanto una speranza, non dobbiamo meravigliarci che anche i francesi, nei quali è così recente la piaga dei patiti rovesci, provino una viva compiacenza nell'ammirare i progressi del loro esercito destinato a ripristinare la perduta fortuna.

E un'altra festa preparano i parigini per il 30 giugno, la gran festa nazionale, cui si è associato con forti somme anche il Municipio: essi vogliono che gli stranieri portino con sé la testimonianza di vista della grandezza economica e militare della Francia.

Però queste allegrezze sono fittate dalla piaga degli scioperi, che si estendono contemporaneamente su vari punti del territorio, e sono l'effetto di una crisi generale, cagionata dall'esubranza di produzione. Questo rigurgito di prodotti industriali danneggia la giovine America non meno che la vecchia Europa.

Il Times, di Nuova-York, organo di un gruppo di repubblicani avanzati, ha pubblicato testè sull'argomento raggugli tristemente istruttivi. L'inverno è stato dolcissimo nell'America del Nord, i raccolti sono fuori di pericolo, e promettono di essere straordinariamente abbondanti; l'anno scorso non lo furono meno, eppure si lamenta la miseria del paese: il capitale non trova impiego e l'operaio non trova lavoro.

«Un paese ricco, dice il giornale americano, i cui affari sono stagnanti, e gli operai sono senza lavoro, sembra un caso anormale, tanto più che il nostro suolo, anziché soverchiamente popolato, potrebbe alimentare una popolazione venti volte più numerosa. La causa del male deve cercarsi nell'azione dell'uomo, perché la Provvidenza ci ha colmato dei suoi benefici.»

Comunque sia, il contraccolpo della crisi americana vi fa sentire anche in Francia e in tutta Europa, perché l'economia industriale del mondo intero è solidale come lo sono le diverse parti di uno stesso organismo.

Abbiamo assoluta penuria di notizie intorno ai lavori del Congresso di Berlino, e non vogliamo prolungare a noi né ai lettori la noia di registrare tutte le congetture partorite dalla fantasia di giornalisti e corrispondenti.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 22 giugno.

La mancanza di un regolamento razionale e d'un efficace indirizzo governativo si fa sentire sui lavori parlamentari, che procedono in guisa da lasciare le più gravi e più complicate questioni per le ultime sedute della sessione, nelle quali non si sa se sia maggiore la confusione delle discus-

sioni o la svegliezza dei Legislatori. Fra qualche giorno la Camera discuterà la questione dell'inchiesta ferroviaria e quella non meno grave della proroga del corso legale dei biglietti di Banca, che dovrebbe essere l'occasione ad una discussione ampia di tutto il nostro sistema bancario, dei rapporti fra il governo e gli Istituti di credito e degli effetti della legge del 1874.

È possibile siffatta discussione nelle condizioni in cui la Camera si trova? Nessuno lo crede, e tutti esprimono il voto che la Commissione nominata dagli uffici stacchi dal progetto di legge le disposizioni concernenti le banche e riferisca solo sull'articolo necessario, che sancisce la proroga del corso legale, scadente il 30 giugno. Questo provvedimento sarebbe consigliato da considerazioni che ogni persona conscia della gravità della questione bancaria e dell'impossibilità di discuterla ora, può fare.

La discussione finanziaria che doveva farsi sul bilancio dell'entrata sarebbe veramente indispensabile, imperocché il paese è all'oscuro delle vere condizioni finanziarie dello Stato e non possono rassicurarne le parole dell'on. Seismit Doda né la sua opera di ministro.

Ma, dopo la proroga che l'on. Ministro delle finanze ha chiesto per quella discussione, come può supporre che questa possa farsi coll'ampiezza che sarebbe richiesta, e come può credersi che un esame dettagliato, serio della situazione delle finanze sia possibile nello stato attuale dei lavori parlamentari?

Evidentemente, il Ministro delle finanze, ritardando fino al 3 giugno la esposizione finanziaria e chiedendo che il bilancio dell'entrata fosse messo ultimo dei bilanci all'ordine del giorno, ha fatto sì, volontariamente o no, che una discussione finanziaria seria, ampia, efficace sia impossibile.

Nel Senato i lavori parlamentari non procedono con miglior ordine di quelli della Camera e non certo per colpa dell'Alto Consesso. Anche quest'anno, anzi forse più che negli anni passati, tutti i bilanci e i progetti di legge, votati dalla Camera, precipitano come valanga sul Senato ed obbligano i senatori a discussioni superficiali, che meglio possono dirsi letture monotone di capitoli e di articoli.

I bilanci di definitiva previsione si approvano con una legge sola, a differenza di quelli di prima previsione che hanno una legge speciale per ciascuno. Fra qualche giorno, quindi, nove bilanci saranno presentati al Senato, che dovrà approvarli in due o tre sedute. Noi riconosciamo che in materia finanziaria la Camera dei deputati, più diretta rappresentante dei contribuenti, ha diritto di precedenza e lo Statuto chiaramente questa prerogativa le assegna. Ma non crediamo però che al Senato debba negarsi il diritto di discutere i bilanci e molto meno la facoltà di modificare i progetti di legge. Questo diritto è distrutto di fatto nel nostro paese, imperocché quando il Senato discute i bilanci e i progetti più importanti la Camera ha aggiornato le sue sedute, e modificare i progetti in Senato sarebbe come rendere impossibile la promulgazione quali leggi dello Stato, fino alla sessione ventura.

Gli inconvenienti che ora si verificano sono in parte indipendenti dalla volontà degli uomini; ma in gran parte sono cagionati dal disordine che regna nel lavoro legislativo e dalla mancanza d'un regolamento razionale e d'un efficace impulso ministeriale sull'andamento dell'opera parlamentare, impulso che è dovere e diritto d'un Ministero costituzionale.

Udiremo lunedì su questo argomento le dichiarazioni del presidente del Consiglio, in risposta all'interpellanza dell'on. Pissavini, oggi annunciata alla Camera.

Nostra Corrispondenza

Alessandria, 22 giugno.

La notizia più importante, che circola di bocca in bocca presentemente, e che forma il tema d'obbligo di tutti i ritrovi in questa città, si è quella delle prossime elezioni amministrative che avranno luogo al 29 del corrente mese.

La cosa interessa tanto più perché gli elettori sono chiamati a rinnovare tutto intero il consiglio comunale, essendo stato sciolto il vecchio per mancanza di vitalità.

Io vorrei credere che i comitati ci avranno pensato seriamente nel compilare le liste dei candidati dando lo sfratto a coloro che ambiscono una carica per gonfiarsi di vento senza soddisfare ai doveri che essa porta con sé: dico questo perché il passato è maestro dell'avvenire. Fuvvi per esempio taluno che dopo aver accettato la carica di consigliere non s'è fatto vedere mai, o rarissimamente, alle sedute. Questo, mi pare, è lo stesso che tradire la fiducia degli amministratori.

Quando si fa male credendo di operare altrimenti ed in buona fede, ci sono per lo meno le circostanze attenuanti; ma invece allorché si lascia andare le cose cittadine come vogliono andare, per una via che non è certo la migliore e per non scomodarsi, allora la questione riveste un carattere odioso e deplorabile. Meno male che gli elettori sono d'accordo sulla massima parte dei nomi; da ciò debbesi arguire che i proposti candidati sono uomini di buona volontà.

Sulla condotta tenuta dal regio delegato straordinario non faccio apprezzamenti personali; la cosa mi riguarda troppo direttamente perché la delicatezza non debba risentirsene, ed è perciò che lascio la parola a due, fra i tanti pubblicisti che hanno trat-

tato questo argomento, cioè ai corrispondenti dell'Opinione e della Gazzetta Piemontese, giornali di colore politico ben diverso fra loro. Così saranno contenti destri e sinistri. Il primo dice: «Il regio Delegato accoppiando le doti di esperto ed operoso amministratore a quelle di perfetto gentiluomo, conferma ampiamente la bella fama che l'aveva preceduto; e noto con piacere che la stampa locale è unanime nel tributargliene lodi.» E l'altro si esprime: «Non voglio, per ossequio alla verità e per debito di cronista imparziale, mettere fine al mio scritto senza fare un motto della stima affettuosa, meritamente acquistata durante la sua difficile missione; presso la parte più colta di questa cittadinanza, dal regio delegato sig. cavaliere G. B. Castellani, nel quale io non so ben dire se siano maggiori la solerzia e la pratica delle cose amministrative, o l'affabilità e la gentilezza delle maniere, o infine quel sentimento elevato del proprio dovere che nobilita l'uomo e non lo lascia in nessuna delle sue azioni in qualunque circostanza deviare giammai dal retto e dall'onesto. Il migliore elogio dell'egregio funzionario sta nelle parole seguenti, che ho udite più volte pronunziarsi da personaggi autorevoli: sarebbe a desiderarsi che l'opera sua continuasse ancora un pezzo, e ce ne sarebbe bisogno. Gli elettori però, chiamati a nominare il nuovo Consiglio, meditano bene queste parole, e procurino che non abbiano a ripetersi mai più, a ragione o a torto, da nessuno.»

Qui le campagne promettono mirabilia; però con questi chiani di luna bisogna cantare a fulgure et tempestate con quello che segue.

GIORGIO.

APPENDICE (33) del Giornale di Padova

IL BACIO

DELLA CONTESSA SAVINA DI A. CACCIANIGA

— Nemmeno in sogno!... gli risposi, temendo quasi che potesse scoprire i misteri della notte, e soggiansi: — Tutto è finito.

— Finito di sicuro, osservò mio zio, al quale premeva togliermi ogni speranza; finito per vari motivi; primo: perchè bene o male maritata essa appartiene sempre a suo marito; secondo: perchè è donna onesta e virtuosa fino allo scrupolo, e questo te lo diranno tutti; terzo: perchè se la natura ti aveva spinto verso di lei con tanta violenza, vuole onestà che tu faccia ogni sforzo per starle lontano, evitando ogni pericolo che possa aggravare la sua infelicità, e renderti colpevole di maggiori sventure.

— Le ripeto che non ci penso nemmeno, risposi, e che anche se fossi tanto pazzo da pensarci, credo d'essere un galantuomo, e di non aver mai fatto dubitare della mia condotta.

— Lo zio si mostrò soddisfatto della mia dichiarazione, ma io credo che

egli realmente prestasse poca fede alle mie parole, come io stesso non era convinto che fra me e la contessa Savina tutto fosse finito.

XVI.

Il giorno seguente mio zio partiva per i bagni, lasciandomi travedere d'aver modificate le sue idee sul mio conto, mostrandosi sempre meno propenso a favorire il mio ritorno a Milano, e sempre più convinto che la ferita che aveva colpito il mio cuore non fosse ancora perfettamente cicatrizzata. Io cercava di persuaderlo della mia completa guarigione, ma egli mi ascoltava con diffidenza implacabile, dimenando la testa in segno di dubbio, ed atteggiando le labbra ad uno spietato sorriso. Non desidero a nessuno d'aver per giudice, negli affari d'amore, un canonico.

Dopo la partenza di mio zio io incominciai a mullare mille progetti un più assurdo dell'altro. L'amore eccita l'immaginazione come la bevanda alcoolica suscita la pazzia. Ma ogni pazzia ha i suoi lucidi intervalli, e quelli sono i peggiori momenti; infatti la ragione che entra in un cervello malato produce l'effetto d'un raggio di sole che entra negli occhi di chi soffre d'offalmita. Nei momenti d'esaltazione ero felice. Pensavo che un giovane con del coraggio trova mille strade aperte per far fortuna; basta muoversi, cercare, abbandonare la squallida solitudine per gettarsi nella folla, e nell'onda sociale. Ma ledetta bonaccia, essa tiene sempre immobile allo stesso posto, e lascia morire di fame. Nella tempesta

sono le grandi emozioni. La burrasca sommerge o getta i naufraghi sulla spiaggia. Nel primo caso è finita presto ogni pena, nel secondo si va a rompersi le ossa sopra uno scoglio, o si arriva in un'isola. Meglio morire sopra uno scoglio che in bonaccia; la morte più rapida è la migliore. L'isola potrebbe essere abitata dai cannibali, ma la cosa è incerta, in ogni caso è sicuro che in società chi non mangia sarà mangiato, e quindi un povero diavolo non perde nulla cadendo nell'isola dei cannibali... Ma se fosse un'isola fortunata, gioconda, aurifera, piena di tesori! Allora si uccidono gli abitanti, e si ritorna al paese ricoperti di gloria e di ricchezza!... Le ricchezze sono la potenza universale, colle ricchezze si ottiene ogni cosa... io ritornerò a Milano in carrozza a quattro cavalli, diventerò l'amico del conte di Montegaldo, giungerò i miei tesori per ottenere d'essere presentato a sua moglie. Diventerò l'amico di casa, quello che gode piena fiducia... e potrò fuggire colla contessa Savina, fuggire lontano d'Europa corrotta, lontano da questa vecchia ed inferma società che vaneggia inutilmente per legalizzare i suoi disordini, per riparare le sue miserie, per trovare il bandolo di tante matasse!

Fuggiremo in un'isola di meravigliosa bellezza e fecondità come l'aita o Madera, ridente come il golfo di Napoli... rinvoveremo la storia del Paradiso Terrestre... senza il serpente!...

Tali erano le fantasie del mio cervello esaltato... i momenti migliori della mia vita!... un po' di poesia fra

la prosa di tante volgari realtà.

Nè certo sarei andato a cercare il dottore Canziani per farmi guarire colle sue droghe del solo bene che m'era concesso... i miei sogni!

Gli uomini gravi diranno che tali pensieri erano divazioni d'un pazzo, io li credo invece l'unico conforto di un infelice. Ma gli uomini gravi non sono talvolta che vecchi panciuti e barbogi che si dimenticano d'essere stati giovani leggiere. Eppure ogni zucca ha avuto il suo fiore!

Ciò che generalmente si chiama la ragione mi riconduceva pur troppo alla vita positiva... al realismo. Allora svanivano le ridiventifantasi. Povere fantasie giovanili!... che ci dipingono la vita più bella del vero, che ci fanno sperare supreme felicità che non esistono sulla terra, che ci lasciano credere alla gloria, all'amore, alla poesia, a tutte le nobili aspirazioni!... E poi, più tardi, s'impara che la vita si compone d'un'altra pasta!...

Sogni vaporosi, nel mondo letterario non siete più in moda!... L'arte ha le sue vicende come tutti i capricci della vita esterna. Ora all'ideale succede il realismo, che non è il naturale ma l'evidente. Fuomo esterno a piedi o a cavallo, in ufficio, a tavola, in letto; la donna coi capelli postici, i talloni alti, e le maniche larghe. Il positivo in tutto. Ma come si fa quando in una vita dominata il negativo, quando il tessuto d'una esistenza si compone con trame d'illusioni, e con ordito di sogni? Per me la vita ideale, intima, invisibile in tutto, il positivo nulla. Lo so che sopprimendo il sentimento e il pensiero

riuscirei un fantoccio alla moda... ma io preferisco comparire un uomo alla vecchia maniera, e completo, aspettando che il mondo sazio di racconti materiali ritorni a gustare le peripezie dell'anima umana.

Tuttavia se avessi voluto seguire l'andazzo dell'arte moderna, non mi sarebbe mancato il realismo!... Puro troppo!... e la Rosa me lo rammentava ogni volta che la vita dell'anima me lo faceva dimenticare.

Il realismo!... per me consisteva nel riscuotere mensilmente il modico stipendio, che unito al ricavato delle patate, delle castagne, e dei fagioli, mi serviva a pagare la farina al mugugno, le polizze ordinarie del beccaio e del pizzicagnolo, e le straordinarie del calzolaio e del sarto.

Insegnare l'abbico a degli idioti impuberi, e far di cappello a degli idioti virili, vivere e conversare con dei montanari maliziosi, degli artigiani furbi e viziosi, barcamenando cogli ambiziosi, gli astuti, gli ipocriti d'ogni condizione, lottando contro l'egoismo di tutti, privandomi spesso del necessario, dimostrando di godere il superfluo per non umiliarmi cogli avversi, e non incomodare gli amici, restringendo infine i bisogni numerosi, e le idee infinite alla smilza figura del borsello; ecco il realismo!... Ciascheduno ha il suo, dal villaggio alla borgata, dalla città alla capitale, soltanto le passioni, i vizii e i delitti crescono in proporzioni relative al numero degli abitanti, e si complicano in ragione diretta della coltura. La rappresentazione letteraria di tali complicazioni è una mola rifritta come tutte le altre; nulla è nuovo sotto al sole, soltanto

quando il buco, il bello e il semplice divengono stucchevoli pel lungo uso, si cerca la novità nel turpe, nel brutto nel complesso, e il mondo se ne compiace. Gli ottimi modelli non sono d'ostacolo al travisamento. Bernini scolpisce gli svolazzi barocchi delle sue statue presso le Veneri greche, e il Mosè di Michelangelo. Dopo l'Ariosto il Marini, dopo gli oratori vengono gli accademici, dopo le guerre l'Arcadia.

Io non intendo appartenere a nessuna scuola, a nessun sistema, io seguo l'istinto che mi spinge a rivelare schiettamente le mie passioni, a raccontare con pari ingenuità le avventure e i pensieri della mia vita. Ritorno dunque ai miei sogni.

Essi svanivano sovente al tocco della realtà, ma mi restava sempre un granello di speranza, come una semele pronta a germogliare in condizioni favorevoli.

All'uragano che mi sconvolse colla prima notizia del matrimonio della contessa Savina, era succeduto quel freddo che segue la grandine. Poi le mie illusioni erano cadute come le foglie d'autunno, e l'inverno m'era penetrato nell'anima.

Quando la neve ricopre il terreno si crede che la natura sia morta, ma alle brezze della primavera i germi ascoppi si sviluppano, ed una nuova vegetazione incomincia!

Il racconto di mio zio, che mi svelò l'infelicità di quel matrimonio e le condizioni funeste che minareggiavano l'esistenza della sposa mi fece l'effetto delle meteore d'aprile, che si risolvono in pioggia feconda, e risvegliano la natura.

(Continuo)

Il Temps scrive quanto segue della risoluzione presa dal Parlamento italiano riguardo alla questione del trattato di commercio: « Noi non criticheremo aspramente le decisioni della Camera italiana, abbenchè tali decisioni ci abbiano arretrato un sincero dolore. Noi ci aspettavamo qualche cosa di meglio dai sentimenti di amicizia dei nostri vicini. Una lotta di dogane va dunque a cominciare fra la Francia e l'Italia. Con gran gioia di coloro che hanno in orrore il libero sviluppo degli scambi, e con profonda soddisfazione di tutti quelli che tendevano a turbare le relazioni sempre cordiali di due nazioni fatte per intendersi, italiani e francesi atterrarono reciprocamente ai loro commerci ed alle loro industrie. Per colpir noi l'Italia priverà se stessa dei nostri tessuti e dei nostri vini: per rappresaglia, noi ricuseremo le sue sete, e i suoi bestiami.

« Tutto ciò è molto deplorevole. La nostra Camera rifiutandosi a sanzionare il trattato del 6 luglio 1877, aveva almeno invitato il nostro Governo ad aprire nuove trattative col l'Italia: ciò significava il sincero desiderio di un buon accordo con un paese amico, e l'Italia ci risponde col ricusarsi a qualsiasi proroga del vecchio trattato. Quando noi, alla nostra volta, avremo applicato ai prodotti italiani la nostra tariffa generale, davvero che si sarà ottenuto un gran progresso! Per poco che gli altri popoli imitino questo esempio l'Europa in breve non avrà più nulla da invidiare alla China!

« Ma noi ci rifiutiamo a credere al trionfo definitivo di questa politica d'isolamento. La rottura del trattato di commercio franco-italiano è una grave lezione che non rimarrà infruttuosa. Alle disastrose conseguenze che essa apporterà nei due Stati si misureranno i vantaggi d'una intelligente e saggia unione doganale. Si riconoscerà che ciascun popolo ha interesse a fare le provviste là dove i prodotti si vendono a prezzi meno alti, si riconoscerà che la facilità degli scambi è per tutti una causa di benessere e di prosperità, che essa migliora la condizione dei lavoratori, che sviluppa la ricchezza generale, e che per mezzo della solidarietà internazionale essa getta le più solide basi della pace.

« Forse in Francia tuttocché non lo si sa ancora abbastanza, e si crede che noi potremmo bastare a noi stessi. Certo che il potremmo, ma a prezzo di quali istituzioni fittizie, di quali inutili privazioni, di quali sforzi senza sufficiente compenso! Il regime dei trattati di commercio risparmia ai popoli gli sperperi dei capitali e le spese forzate e disastrose: con un regime siffatto tutte le superiorità naturali sono poste in comune, e abbandonate all'attività di tutti. Che i trattati siano posti in accordo coi bisogni di certe industrie prestabilite, che essi sappiano conciliare il rispetto delle situazioni acquisite coll'imperioso rigore dei principi, che questi trattati siano infine un'opera di transizione e di transizioni, ecco ciò che si ha diritto di chiedere! Ma in mezzo agli incessanti perfezionamenti delle industrie, i trattati non possono essere un premio concesso all'inerzia e alla trascuratezza: essi devono al contrario essere uno stimolo al progresso per lo mezzo d'una concorrenza prudentemente misurata.

« Queste idee erano effettivamente applicate nel trattato franco-italiano del 1863, e v'è da augurarsi che la sollecita ripresa delle trattative fra i due governi venga nuovamente ad affermarle. Tutti coloro che s'interessano all'avvenire del nostro commercio devono contribuire ad affrettare la conclusione d'un trattato che ponga fine al deplorevole conflitto che si prepara. Molti importanti industriali e commercianti che comprendono tutta la gravità della crisi doganale alla quale ci espone la scadenza dei nostri trattati di commercio, si sono già riuniti ed aggruppati, ed anche e risultati per la difesa della libertà commerciale e industriale, e pel mantenimento e lo sviluppo dei trattati di commercio. Questa associazione si è costituita definitivamente in una piena assemblea che contava più di trecento membri. Da tutti i punti della Francia giungono continuamente le adesioni, fatte a questa associazione.

« Così, quasi nell'ora istessa in cui l'Italia abbracciava il partito di im-

porci la sua tariffa generale, i più influenti rappresentanti del nostro commercio e della nostra industria affermavano solennemente la politica dei trattati. E ciò forma per noi un ben legittimo motivo di fiducia in un pronto ristabilimento delle nostre normali relazioni commerciali colla nazione italiana. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La Riforma con tutta riserva scrive:

Siamo assicurati che la riforma alla legge elettorale sarà presentata sul finire della Sessione, per essere discussa in novembre.

Il progetto ministeriale conterrebbe l'abolizione del limite dell'età per gli eleggibili all'ufficio di rappresentante della nazione, lo scrutinio di lista in ragione di sei deputati per ogni circoscrizione, la diminuzione del censo e la base della capacità per essere elettori.

FIRENZE, 23. — Il Comitato promotore dell'Esposizione mondiale da tenersi a Firenze in seguito alla deliberazione presa il 9 corrente nel teatro Pagliano, ha completato il numero dei suoi componenti portandolo a 50, ha invitato 100 associazioni a voler dichiarare se aderiscono al progetto e ad indicarne i delegati che le rappresentino ed ha invitato pure i rappresentanti della stampa quotidiana.

L'adunanza generale per l'elezione del Comitato definitivo sarà tenuta appena sia giunto un conveniente numero di adesioni per parte delle Società stesse.

BOLOGNA, 24. — Alla Università si tenne ieri l'assemblea dei professori per proporre al Governo la terna per la nomina del Rettore.

Il prof. F. Magni ebbe voti 26; il prof. Gandino 6; il prof. Ricciò 5.

È facile prevedere che sarà riconfermato l'attuale rettore prof. Magni.

MILANO, 23. — Viene assicurato in modo positivo che l'annuncio della nomina del senatore Gadda a prefetto di Milano non abbia fondamento. L'invio del prefetto Bardesono ad altro destino sarebbe assai desiderato e da lui medesimo e dal Ministero, ma finora è mancata l'opportunità.

NAPOLI, 22. — Si legge nel Piccolo:

Stamane è giunto da Malta sul l'Helicon S. A. R. il duca di Cambridge. Nella traversata S. A. si è fermato a Siracusa, di cui ha visitato il porto, ed a Messina.

Questa mattina stessa il principe inglese ha ricevuto le visite del capo del dipartimento ammiraglio Martin, del generale Sacchi che ha ossequiato S. A. in nome di S. M. il Re, e del prefetto della provincia.

L'Helicon ripartirà domani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Si dice che gli scioperanti di Bordeaux abbiano fatto attaccare agli alberi delle passeggiate della città il seguente manifesto: « Gli operai falegnami, trivellatori, e di calafataggio di Lormont, della Bastide, e di Bordeaux hanno l'onore di prevenire i signori costruttori di navi che essi vogliono un aumento di salario di una lira al giorno, tanto all'inverno come all'estate. »

Malgrado il carattere minaccioso di questi affissi, che furono subito strappati dalla gendarmeria, il contegno degli scioperanti è oltremodo calmo.

A Liene è scoppiato un nuovo sciopero negli stabilimenti ove si lavorano le sete. Anche gli operai che lavorano nelle fabbriche dei cristalli si sono posti in sciopero. Le camere sindacali delle due corporazioni operarie impongono ai padroni delle condizioni che questi dichiarano inaccettabili.

INGHILTERRA, 20. — Durante la assenza del conte Schouwaloff il signor Bartholomei disimpegna, come chargé d'affaires le sue funzioni all'ambasciata russa. Il conte Adlerberg, il quale accompagnò l'ambasciatore a Pietroburgo ed a Berlino, è tornato a Londra.

GERMANIA, 20. — La Fraie Presse di Berlino annunzia che nonostante la polizia impedisse che domenica scorsa fosse tenuta l'adunanza socialista per procedere alla formazione di un comitato elettorale per Berlino, pure il comitato è già eletto e si compone dei « colleghi » Anders, Schiele, Dastig, Ecks, Fischer e Greifenberg.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica il manifesto elettorale dei conservatori tedeschi. Essi si pongono apertamente dal lato del governo e si dichiarano pronti ad accordargli poteri speciali che sono accetti ad impedire le mene sovversive del socialismo; non credono però che questi poteri soltanto possano bastare a reprimere il socialismo e ritengono che tutti gli elementi conservatori debbono unirsi per rinforzare l'ordine sociale ed i principii conservatori.

Soprattutto il partito vuole che sia curata la vita religiosa del popolo e che la gioventù venga educata piamente e nel timor di Dio. Il manifesto termina dicendo: « Noi abbiamo bisogno di rappresentanti che servano al bene generale del popolo, ma non di quelli che si lasciano guidare dalla politica delle fazioni e da teorie limitate. »

BELGIO, 20. — Si accredita sempre più la voce che entro l'estate abbia ad aprirsi una straordinaria sessione delle Camere. Infatti si dovrebbe al più presto possibile regolare le attribuzioni, e stabilire il bilancio del nuovo ministero dell'istruzione pubblica. Per far ciò il concorso delle Camere è indispensabile.

RUMENIA, 19. — Il Times ha da Bucarest:

Il signor Rossetti, nuovo ministro dell'interno, ha pubblicato una circolare ai prefetti, rammentando loro di fare eseguire le istruzioni emanate l'anno decorso, relative alla coltivazione delle terre appartenenti ai soldati che trovansi nell'armata.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

INTERESSI CITTADINI

Il Municipio continua la riduzione degli uffici municipali nel piano nobile dove risiedono il Sindaco ed il Segretario.

La Sala del Consiglio fu inaugurata coll'apertura del nuovo Consiglio portato a sessanta membri. La Sala della Giunta è finita e lo sarà in breve anche l'ufficio del Sindaco.

I merli del Salone e la balaustrata del Palazzo Municipale furono riparati radicalmente, due pilastri sotto il Salone pericolanti furono rimessi a nuovo, nei sotterranei dell'ala municipale, detta Vicaria, opere rilevanti di riparazione si sono rese necessarie e si stanno eseguendo.

La caserma delle guardie di pubblica sicurezza a S. Chiara è già stata consegnata ai nuovi inquilini, ed ora si stanno compiendo i lavori per adattare l'altra parte dell'edificio stesso per gli uffici della leva e per magazzini dove collocare il mobiliare che ora trovasi a S. Bortolo insieme agli uffici della leva, nei locali destinati al futuro ricovero di mendicizia.

Il palazzo Mussato in via Conca-riola, libero dalle guardie, va ridotto per la scuola Scalceri, dentro l'anno i lavori saranno condotti a fine e così avremo collocata la nostra scuola superiore femminile in un fabbricato apposito, di proprietà comunale, portato ad un grado di decenza da non temere il confronto con Istituti simili di altre città.

Nell'interno della città abbiamo avuto l'allargamento del tronco di via lungo Pedrocci, per il quale restò libero un piazzaleto davanti al teatro Garibaldi, ed ebbero occasione i privati di costruire due fabbrichette pulite ed eleganti. Il fabbricato della vecchia Posta è sempre a suo posto ad ingombrare la via e ad impedire che se ne compia la sistemazione. Ci consta che le sollecitudini del Municipio finora approdarono a nulla. Speriamo che l'indugio non duri troppo.

È desiderio di tutti che nello stesso sito, dove era prima, anche in avvenire si abbia l'Ufficio postale, ma che sia ridotto a forme appropriate secondo le attuali esigenze. Vede ognuno che l'Ufficio provvisorio, stabilito nell'ala destra ex Capitaniato a cura del Municipio, ma a spese governative, per quanto soddisfa meglio che il vecchio non potesse, indecente, angusto, disagiato e malsano come era, al comodo del pubblico: accorrente, non è conveniente affatto nei riguardi della sua posizione, ed è poi oltremodo disagiato per gli impiegati postali e per i servizi interni.

Nella via Pedrocci s'ebbe anche a sistemare il piano stradale senza bisogno d'intercludere la via Be-

cherie al movimento dei veicoli. Venne detto da molti che allargando quella via erano inevitabili alcuni gradini: il fatto provò il contrario; assai tempo, quando si possa abbassare anche la via del Salveccio, coordinandola alla giacitura altimetrica dei suoi due capi, tutto il piano attorno Pedrocci sarà livellato bene e meglio assai di prima.

In via Selciato del Santo il conte Milone Scaubonifazio ha ritirato un suo stabile sulla linea del piano regolatore e la pubblica via riuscì di conseguenza ampliata e regolata.

Al Ponte Molin fu ritirata la casa Querini a nord-est di quel manufatto, il lavoro è una appendice di quello del decorso anno, per il quale fu allargata la via Carmini.

Ed ora tocca alle case di fronte dalla parte opposta, e, quando piaccia a Dio, ed i Ministri si ricordino delle promesse fatte, avremo sgomberato anche l'alveo del fiume.

Notiamo un allargamento della via fra Porciglia e Piazza Eremitani, dipendente da lavori di abbellimento ivi compiuti dalla famiglia Cornaldi, per il quale allargamento il Comune non pagò nessun compenso.

Abbiamo veduto compiersi anche il passaggio S. Giorgio che congiunge la rievra di questo nome colla via Servi, non che il relativo ponte in ferro sul naviglio.

Altre opere di minor conto vennero eseguite in città, delle quali non merita la pena di intrattenere i lettori.

Nel suburbio una via nuova è in corso di sistemazione, fra il ponte della Cagna ed il centro di Mandria: è un tronco, che mancava nella rete delle nostre vie suburbane, di molto interesse per il movimento locale non solo, ma anche per le relazioni fra i paesi a sinistra del Canale Battaglia e quelli a destra del Bacchiglione, Abano e le altre terme. Un tronco di via fra la Stanga ed il Ponte dei Greci, che cammina sull'argine sinistro di Piovego, fu abbassato ed allargato con vantaggio della viabilità e specialmente degli attraggi. Questi lavori cominciati sul finire dell'inverno furono di molto solievo al ceto dei terraiuoli del Comune mancanti da qualche tempo di lavoro.

In una città come la nostra alle opere strettamente necessarie devono andare di pari passo anche quelle di un ordine superiore, che hanno tratto alle comodità della vita e all'onesto sollazzo; queste, come le altre, tornano utili all'industria e danno pane al ceto onorato dei cittadini, che coltivano le arti ed esercitano mestieri. Vogliamo discorrere dei teatri.

In Padova ne abbiamo tre, senza dire di quello a S. Lucia, che da anni è chiuso ed è troppo piccolo per potere essere mai ridotto a buon teatro di musica o di drammatica. Abbiamo il teatro Garibaldi, il più centrale, il più alla mano di tutti; ma che non si può dire sia ora tale da corrispondere degnamente all'uso largo e quasi continuo che se ne potrebbe fare. Alcuno ha pensato, tempo addietro, di sostituire una Società per acquistarne l'area e rifabbricarlo a Politeama o a teatro di commedia. Ma non se ne è fatto nulla: forse le pretese dei proprietari attuali sembrarono troppo elevate per potere, dopo d'averlo soddisfatto, sobbarcari alla costruzione di un teatro moderno. Sarebbe ora tempo di ritentare la prova su altre basi; il piazzaleto davanti al teatro non è proprio una necessità richiesta dal bisogno di spazi liberi, che a Padova ve n'ha di molti: esso potrebbe aiutare nello studio di un progetto più attendibile, che prima non si potesse tentare sull'angusta area del teatro attuale.

E se a raggiungere l'intento di avere a Padova un buon teatro di questo genere, si aggiungesse anche la cooperazione e l'appoggio morale del Municipio, tanto più facile riuscirebbe il lavoro. Il Municipio non dovrebbe esservi lontano le mille miglia. A farsi iniziatore esso, ad impegnarvi il denaro pubblico non lo consiglieremo mai; non è cosa di sua spettanza, e gli altri Municipii che l'hanno tentata non ne furono lodati, ma a facilitare il compito di coloro che vi si mettersero di buona voglia, coi tanti mezzi di cui può disporre, ci pare sarebbe saggio consiglio ed utile.

Del teatro Concordi, teatro secondario, che serve nella stagione invernale, e sta di mezzo fra il Garibaldi ed il Nuovo, non occorre occupare i

lettori. Fermiamoci a quest'ultimo, al teatro Nuovo. Da due o più anni si studiano e furono presentati progetti di ristudio su varia scala: radicali innovazioni, adattamenti parziali, riforma delle decorazioni e semplice pulitura, tutto indarno, non si poté finora uscire dal campo dei discorsi e delle trattative. Non disconosciamo la difficoltà somma di fare un passo decisivo in simile argomento; i proprietari del teatro sono quanti tanti, quanto è il numero dei palchetti, e metterli d'accordo tutti sarebbe un miracolo.

Chi vuol spendere e chi ama risparmiare; uno vuol andare avanti e l'altro sta bene come si trova.

Non è il caso delle Società d'altro genere, nelle quali la maggioranza decide: qui sono tutti padroni, e se uno solo s'impunta a non decidersi nella spesa o a ritirarsi vendendo, tutto si arresta. Siamo a Teatro chiuso da due anni e chi sa quanto ci resterebbe. Noi non possiamo che fare i dovuti elogi alla benemerita Commissione che si occupa dell'argomento con una annegazione ed una perseveranza esemplari, e la confortiamo a proseguire coraggiosa nel combattere gli ostacoli confidando che finalmente si avvedrà il dovuto trionfo.

Le questioni che interessano la salute pubblica a Padova sono sempre vive. Sul Cimitero è stato formulato un voto dalla Commissione sanitaria Provinciale, col quale vengono richiesti molti studi sul terreno destinato ai seppellimenti che il Municipio ha proposto d'aggiungere all'attuale. Di questi studi una parte venne iniziata, per quanto si riferisce alla temperatura ed alla quantità dell'acqua che si trova eventualmente nello scavo delle fosse, per gli altri crediamo sieno da destinare persone speciali. Intanto il Municipio ha fatto eseguire nel Cimitero importanti lavori di adattamento superficiale, apertura di seoli nuovi, spurgo dei vecchi ecc. nell'intento di smaltire immediatamente le acque di pioggia. Le esigenze della scienza in questo argomento sono state molteplici ed importanti. Il Municipio mette tutta la sua buona volontà per arrivare all'intento; deciso com'è di finire una questione che preoccupa l'intera cittadinanza e da molto tempo, non s'arresterà davanti a difficoltà, a spese, per non aggravarsi di una responsabilità indebita.

E per l'acqua potabile lavora continuamente la Commissione nominata dal Consiglio Comunale, la quale deve rispondere ai quesiti che dallo stesso le vennero formulate.

Segnaliamo intanto alla pubblica gratitudine un lavoro sulla qualità delle acque dei nostri pozzi del sigg. prof. Verson, dott. Quajal eing. Gorgo, di cui venne data notizia al Consiglio e che fu poi passato alla Commissione predetta. Il lavoro di cotesti signori merita tanto più lode, inquantochè fu volontario e gratuito.

Concludiamo la nostra rassegna, nella quale non abbiamo potuto toccare se non alcuni argomenti principali, asserendo che a Padova prosegue una lodevole operosità, la quale, quando si pensi essere coordinata ad una Amministrazione regolare del denaro pubblico, merita d'essere lodata.

Assise. — Pres. Ridolfi — P. M. Milner — Dif. Avv. Cucchetti.

Fante Pietro è accusato di furto qualificato per la persona e per il mezzo.

I fratelli Alessandro e Camillo Cenetto, prestinari di Montemerlo, avevano tenuto dal luglio all'ottobre del 1877 certo Fante Pietro in qualità di domestico, onde costui aveva la possibilità di conoscere le faccende dei padroni e quindi anche com'essi custodissero, in una stanza attigua a quella dove il Fante dormiva, i loro risparmi. Nel 20 ottobre Alessandro Cenetto aveva contato del suo peculio L. 700 in biglietti da L. 10, 5.

Ricorrendo al 1° novembre la fiera di Monselice, l'Alessandro Cenetto incontratosi col Fante, combinò seco lui una gita sino a quel paese, invitandolo a passare la notte successiva nella stanza da letto che già egli aveva abitato. Così avvenne, ma il Cenetto ebbe poscia ad accorgersi che dall'armadio, che racchiudeva le 700 lire, gliene erano state rubate 140 mediante la scassinatura del cassetto. Ne fu data la colpa al Fante, il quale venne trovato in possesso di L. 88 in biglietti di L. 10 e 5, risultando pure ch'esso il giorno innanzi aveva speso nella compra di alcuni capi di vestiario L. 36. Certo il Fante, di condizioni

economiche molto ristrette e col magro stipendio di una lira ch'ei percepiva come domestico, non avrebbe potuto metter da parte quel gruzzolo di denaro, tanto più che l'imputato frequentava qualche volta l'osteria durante la settimana.

Nè gli valsero le giustificazioni addotte per provare il suo legittimo possesso, poiché dapprima fu smentito dai testimoni, secondariamente si contraddisse da se stesso.

L'avv. Cucchetti combattè strenuamente l'accusa; tuttavia i giurati accolsero le conclusioni del P. M. che domandava un verdetto di colpeabilità, concedendo le attenuanti.

Di conseguenza la Corte condannava Fante Pietro a 3 anni di reclusione, applicato il R. Decreto d'amnistia.

Società Daniell. — La Presidenza di questa Società diramò una circolare, cui va unita una Scheda di Associazione, invitando i cittadini alla contribuzione mensile di lire una, per un anno, collo scopo di aumentare i corsi gratuiti d'insegnamento, dalla Società stessa finora impartiti con buon successo.

È spiacevole che l'appello della Società Daniell s'incroci coll'altro fatto nei giorni scorsi da una commissione di onorevoli cittadini per la istituzione di una scuola musicale.

Questa circostanza farà sì che molti, rimangono perplessi fra l'una e l'altra, e finiscono col non aderire ad alcuna delle due. Può infatti sorgere in molti il dubbio che, potendo nella città nostra riuscire bene una istituzione di questo genere, due sarebbero di troppo.

In ogni modo noi raccomandiamo ai cittadini di dare ascolto anche all'appello della Società Armonica Daniell, se non altro per le benemerenze che si è acquistate finora.

Ferrovio Adriaco-Tiberina. Al Comizio ferroviario che verrà tenuto in San Sappolo nel giorno 30 corr. giugno il municipio di Piove si farà rappresentare da apposito mandatario che partirà espressamente fra breve.

L'importanza del progetto che interessa tanta parte di provincie italiane assicura che quella riunione getterà le basi della esecuzione di una linea evidentemente di carattere internazionale.

Padova città e Padova provincia comprenderanno la necessità del loro intervento.

Deputazione Veneta. — La Gazzetta di Treviso osservò che l'on. Bonghi, deputato di Conegliano, non appose la sua firma al progetto Bassotti per abolire la tassa del macinato sui cereali inferiori, anziché diminuirli, come vuole il ministro, su tutti.

L'on. Bonghi inviò una lettera alla Provincia di Treviso. Egli dice:

« Non ho firmata la proposta Bassotti, perchè questi non me l'ha mostrata. »

Quanto poi al merito della questione il Bonghi soggiunge: « Bisognerebbe prima mi persuada che i 23 milioni, che ci si propone di ridurre sulla tassa, davvero ci sieno, del che vivo in grandissimo dubbio — poi vorrò sentire se vi sia luogo e modo a qualche altro disgravio non meno utile alle classi povere e soggetto a meno obiezioni, e a me pare che ve ne sia — finalmente, se bisognerà scegliere tra l'abolizione del quarto o l'abolizione sui cereali inferiori, voterò quest'ultima, perchè essa sarà veramente un sollievo per un numero non piccolo di contribuenti, mentre l'altra tornerà di beneficio, se non quasi solo, certo in molta parte, ai mugnai. »

Il Baccellatore. — Giornale agrario padovano. — È uscita la puntata n. 22 di questo periodico co-seguente Sommario:

Avviso della Direzione. A. Keller. — Prosciugamenti. Banfichi. — L'allevamento della pecora fra le piccole chiusure.

Direzione. — Calappio Menini per i punteruoli (cantierini) delle viti. CORRISPONDENZE. — Venturoli Lodovico. — Campagna bacologica 1878. Nuvoletti Giuseppe. — I bacteri sono la vera causa del carbonchio.

Listino mercantile. ATTI UFFICIALI. — Comizio agrario di Padova (Assemblea generale 19 gennaio 1878).

Direzione. — Contegno... del Sindaco di Merlara. SPIGOLATURE E NOTIZIE VARIE. — Sussidi ai Comizi. — Protezione accordata agli uccelli insettivori. — La solforazione delle viti. Elezioni amministrative. — A Udine riusciti trionfante la lista concordata fra le Associazioni costituzionale e progressista.

CORRIERE DELLA SERA

25 Giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 Giugno.

Stamani sono giunti parecchi deputati, chiamati alla capitale non dai telegrammi del Governo, ma dai disposti dei promotori della proposta per l'abolizione della tassa di macinazione sui grant inferiori.

Come vi scrissi ieri, si prevede che vi sarà oggi una vivace discussione sull'ordine del giorno. E' fuori di dubbio che le costruzioni ferroviarie saranno rinviate a novembre.

I deputati delle provincie meridionali più interessate nel progetto delle nuove costruzioni firmano una specie di intimitazione alla Commissione perchè affretti il suo lavoro e presenti la relazione.

Giova sperare che la Commissione non si lascerà smuovere dal suo proposito, che è dovere sacro, di fare un esame serio, attento, coscienzioso del progetto di legge, che fu in fretta e furia preparato dal ministro dei lavori pubblici per dar soddisfazione ad interessi locali e regionali, che non hanno tutti stretta relazione coll'interesse generale.

L'on. Branca sta scrivendo la relazione sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, scadente il 30 giugno.

La Commissione accetta il progetto ministeriale e la Camera lo approverà quasi senza discuterlo, sebbene contenga gravi modificazioni nell'ordinamento bancario. Il caldo che progredisce diventa un fido alleato dei ministri e il Parlamento tien conto più della voglia che tutti hanno di correre in cerca d'arie più fresche, che della necessità di esaminare scrupolosamente i progetti di legge, i quali vengono approvati fra uno sbadiglio e l'altro.

Anche il progetto sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia dovrà essere approvato in due o tre sedute, giacchè siamo al 24 giugno e la legge dev'essere in vigore col 1.° luglio.

Le notizie concernenti la politica internazionale e l'opera del Congresso sono rassicuranti. Un dispaccio pervenuto ieri sera ad una ambasciata straniera annunzia che le probabilità d'un accordo durevole fra le potenze, più interessate nel conflitto orientale, vanno crescendo.

Ieri l'on. Cairoli ricevette importanti dispacci dal conte Corti e li ha comunicati a Sua Maestà. Il Consiglio dei ministri di ieri mattina ha discusso sulla questione della tassa del macinato in rapporto alle condizioni della Camera.

Forse nel corso di questa settimana la Regina partirà dalla capitale per recarsi a Monza e di là a Venezia. Nulla però è ancora definitivamente stabilito.

Questa notte nella piazza di San Giovanni ci fu la solita sagra annuale, che ricorda le più vivaci feste pagane. Da mezzonotte alle 6 ant. la piazza fu affollata e i suoni dei mandorlini si alternavano colle grida dei venditori di garofani e di lumache.

Non avvennero disordini, a quanto si assicura. Ieri furono fatte le pubblicazioni matrimoniali dell'on. Emanuele Ruspoli, f. di sindaco di Roma, colla marchesina Caracciolo di Bella, figlia dell'ex prefetto di questa provincia.

Si torna a discorrere di indisposizioni del Papa. L'arcivescovo di Milano è ripartito per la sua diocesi.

Parlamento Italiano XIII Legislatura CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARNI. Seduta del 25 giugno. Comunicasi una lettera del procuratore del Re di Salerno che chiede

l'autorizzazione a procedere contro il deputato Alario.

Nervo presenta la relazione sul progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Prosegue la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno. Il solo capitolo relativo all'Archivio di Stato in Genova dà occasione a Barrilli, a Martini, a Sella, ed a Molino di deplorare le condizioni in cui lo si lascia deperire.

Martini dice che sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno il servizio degli Archivi non può procedere bene e che dovrebbe affidarsi al Ministero dell'Istruzione ovvero ad una commissione autonoma.

Zanardelli dà chiarimenti e fa dichiarazioni relative. Quindi viene approvato il detto capitolo e poi tutti i rimanenti.

Viene annunziata una interrogazione di Marselli al ministro della guerra sopra i provvedimenti opportuni per assicurare la conservazione della scuola di guerra.

Svolgono due interrogazioni, una di Massarucci sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni a cui il ministro Bruzzo risponde con alcune informazioni, ed un'altra di Omodei intorno al trattamento dei giovani impiegati giudiziari che da due anni superarono felicemente gli esami nei posti di cancelleria, alla quale Conforti risponde con dichiarazioni e promesse.

Pissavini domanda al presidente del Consiglio quali progetti il governo giudica necessario che la Camera discuta innanzi la proroga. Ritiene necessario discutere l'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia, l'inchiesta ferroviaria, la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, la proroga del pagamento del canone del dazio consumo dovuto da Firenze, e il bilancio dell'entrata pel 1878.

Reputa pure urgente discutere il progetto sulla tassa del macinato, ma opina non sia egualmente urgente quello sulle costruzioni ferroviarie.

Cairoli dice esser evidente la necessità di discutere entro questa settimana le prime quattro leggi citate da Pissavini, ma essere altresì importantissima ed urgente la discussione delle altre due, così vivamente reclamate dal paese. Ne fa specialissima istanza alla Camera confidando nella sua abnegazione e nel suo patriottismo affinché discuta pur esse avanti le ferie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone lo stato dei lavori della medesima e come malgrado ogni sua solerzia non possa ripromettersi di presentare la relazione entro breve tempo; assume però l'impegno di continuare indefessamente i suoi studi, nè di separarsi senza nominare il relatore che durante le vacanze presenterà e farà distribuire la relazione.

Le proposte inchieste nella risposta del Presidente del Consiglio a Pissavini e le dichiarazioni di Depretis danno argomento a lunga discussione. Puffino, Nicotera, Lazaro, Mussi Giuseppe, Pervone Palladini ed altri appoggiano le istanze di Cairoli non vedendo alcuna impossibilità di asscondere i desideri del Governo. Lovito, Toscanelli, Depretis ed altri sostengono invece, per quanto concerne le nuove costruzioni ferroviarie, l'impossibilità che la Commissione presenti speditamente la relazione e la Camera possa in questi giorni ponderatamente discuterla.

Baccarini dichiara anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge sull'esercizio provvisorio delle ferrovie prima del primo luglio diede già le disposizioni per passaggio dell'esercizio dalla società al Governo. Ragiona poscia dell'urgenza della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e dimostra che il ritardo nel discutere la detta legge, di ordine economico e politico, vuole significare il ritardo e la perdita di un anno nella costruzione, con danno e giusti lamenti delle popolazioni.

Cairoli si associa alle considerazioni di Baccarini: non pretende di fare una pressione, constata però che in ogni caso la responsabilità del Governo trovasi tutelata. Vengono presentate diverse risoluzioni in proposito.

Paternostro propone di passare sopra ad esse all'ordine del giorno puro e semplice. Nasce dell'agitazione; molti deputati lasciano gli stalli e circondano il banco ministeriale; il Presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta vengono date da Abignente, Sella e Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all'ordine del giorno puro e semplice.

Cairoli dice perchè il Ministero lo respinga, lasciando esso insoluto la controversia, e accetta la risoluzione proposta da Del Giudice con la quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero riguardo alle discussioni delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la commissione si astiene da ogni voto.

Votasi per appello nominale, secondo viene dimandato da parecchi, sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro; 47 lo approvano, 176 lo respingono e 26 si astengono.

Esso è respinto. Viene approvata quindi la risoluzione Del Giudice.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma 25, ore 8.53 ant.

Alle votazioni di ieri non si dà alcuna importanza politica. La Commissione per le costruzioni ferroviarie, presieduta da Depretis, si dimetterà.

Non si crede possibile la discussione delle costruzioni ferroviarie, malgrado il voto di ieri. Piaciani presenterà oggi la relazione sul macinato.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Vienna, 24.

La corrente ottimista guadagna terreno, e qui in molti circoli si crede che il Congresso scioglierà pacificamente tutte le questioni.

Berlino, 24. Gorciakoff, indisposto non interviene alla seduta del Congresso tenutasi sabato. La discussione ch'ebbe luogo in questa seduta fu facilitata tra le varie potenze l'accordo circa l'assessamento da darsi alla Bulgaria: i soli delegati turchi sollevarono degli incidenti, e dichiararono ch'erano risolti a ritirarsi dal Congresso nel caso che venissero prese delle deliberazioni radicalmente contrarie al contro-progetto presentato dal loro governo.

Oggi il Congresso continuerà la discussione dei dettagli riguardanti la questione della Bulgaria, e si ritiene che quest'argomento verrà esaurito in giornata. Poscia i delegati tratteranno del prossimo sgombrò di Sciumla e di Varna, e della durata da fissarsi all'occupazione russa in Bulgaria. Verrà quindi studiato il quesito tendente a distanziare le forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli.

In generale nei membri del Congresso prevale il pensiero di scemare l'influenza russa nella regione balcanica. Gli Armeni presentarono al Congresso una petizione colla quale domandano delle riforme separate. Anche il Papa domandò al Congresso protezione per il cattolicesimo.

Pietroburgo, 24. I russi e gli inglesi cominciano a mandare in congedo le riserve che erano state chiamate sotto le bandiere.

Berlino, 24. Nella discussione sull'organizzazione della Bulgaria si discuterà la questione dello sgombrò delle fortezze, e perciò insorgerà la grave questione come potrà stimolarsi allo sgombrò la Turchia che si mostra affatto indifferente e piena di riserve.

Trieste, 24. Berlino — Il principe Gorciakoff è ammalato. Sabato non assistè alla seduta del Congresso, e ciò ha facilitato l'accordo sulla questione della Bulgaria, perchè il conte Sciuvaloff, volendo prepararsi il terreno alla carica di gran cancelliere, si mostra assai più arrendevole di lui.

L'ordinamento della Bulgaria, fu combattuto soltanto dalla Turchia, la quale avrebbe voluto che la Bulgaria venisse divisa in occidentale ed orientale, restando la parte orientale, comprendente il quadrilatero, alla Turchia.

I delegati turchi si mostrano inoltre risolti a ritirarsi se si prendono deliberazioni sopra cessioni di territorio non comprese nel trattato di Santo Stefano.

Credeasi che la questione della Bulgaria verrà esaurita nella prossima seduta.

Credeasi anche prossimo lo sgombrò delle piazze di Sciumla e Varna per parte delle truppe turche.

Questo sgombrò avverrebbe ancora durante l'occupazione russa, e quindi sarebbe eliminata la questione dello allontanamento delle truppe russe da Costantinopoli per compenso.

Assicurasi che il Governo russo intende rimandare le riserve.

(Gazzetta Piemontese)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — Lo stato della regina è aggravatissimo; passò una cattiva notte; stamane ricevette i sacramenti.

Berlino, 24. — Nella seduta di oggi del Congresso si attendono delle dichiarazioni importanti da parte della Russia. Bisognerà che i turchi abbandonino la riserva mantenuta finora. Appena si sarà in massima sciolta la questione della Bulgaria, verrà nominata una Commissione per fissarne le frontiere e regolarne l'amministrazione. Oggi il Congresso durò tre ore. Gortschakoff non assisteva.

Berlino, 24. — La seduta del Congresso oggi produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore: le parti essenziali delle questioni discusse nelle trattative preliminari furono fissate in massima.

Domani seduta. In occasione di una processione di cattolici a Kolisch presso Ostrovo, in Posnania è scoppiata una sommossa contro gli ebrei e i protestanti della Sinagoga.

Molti magazzini furono saccheggiate. I soldati intervennero.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 25. — Ieri vi fu Banchetto in occasione dell'anniversario del generale Hoche. Gambetta lodò l'esercito francese e fece appello all'unione di tutti i francesi.

PARIGI, 25. — Secondo un telegramma del Débats alla République française nella seduta di ieri al Congresso i limiti della Bulgaria furono definitivamente fissati. Sofia sarà attribuita alla Bulgaria del nord. Il Congresso discusse l'organizzazione della Bulgaria e della Rumelia.

La discussione fu agitata; tuttavia l'attitudine dei delegati era conciliante. Credeasi che il Congresso terminerà oggi la grave questione della Bulgaria e Rumelia.

LONDRA, 25. — Il Morning post ha da Berlino: È imminente un compromesso Militare fra la Russia e la Turchia. I Russi si concentrerebbero in Adrianopoli; i Turchi sgombrerebbero Sciumla e Varna.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item (Rendita italiana god., Rendita francese 5 0/10), and Price.

Table with 3 columns: Location (Firenze), Item (Rendita italiana god., Rendita francese 3 0/10), and Price.

Table with 3 columns: Location (Berlino), Item (Banca Nazionale, Napoleoni d'oro), and Price.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Consolidato inglese, Rendita Italiana), and Price.

Bartolameo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

Comitato Permanente DEL CONSORZIO FERROVIARIO Padova-Treviso-Vicenza

AVVISO Si avverte il pubblico che a data del giorno 1 Luglio p. v. presso le Banche qui sotto indicate, sarà fatto il pagamento della cedola semestrale dei titoli del Prestito di questo Consorzio Interprovinciale Ferroviario, cedola scadente col giorno stesso.

Si avverte pure che a termini del programma di emissioni nello stesso giorno 1 Luglio, avrà luogo in seduta pubblica del Comitato l'estrazione di una serie di titoli del detto Prestito, la quale sarà rimborsabile il 2 Gennaio 1878.

Vicenza, li 18 Giugno 1878. IL COMITATO PERMANENTE

Banca Veneta sede di Venezia Banca Mutua popolare di Padova Banca Popolare di Vicenza Banca Trevigiana del Credito unito in Treviso

ISTITUTO EDUCATIVO MASCHILE TREVISAN-NEBEL

approvato dal R. Governo Padova - Via S. Chiara N. 4269

Locale ampio e salubre con cortile e Giardino Fruttifero. — Ripetizione tecnica-ginnastica. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di ginnastica e di DECLAMAZIONE. Professori e maestri abilitati.

Pensione annuale ed ONORARI mensili di tutta convenienza. Per le informazioni rivolgersi DIRETTAMENTE alle Autorità scolastiche locali.

Il Direttore TREVISAN ANGELO 1-301

FABBRICA INCHIOSTRI GIN ITALIANO

Il sottoscritto avverte tutti coloro che possono avere interesse, che non essendosi convenuto col signor Angelo Soldà che acquistava il diritto di succedere alla Ditta Luigi Toffoli e figli di Padova, cessava fino dal giorno 12 del corr. giugno di essere Fabbricatore, Direttore e Rappresentante la suddetta Ditta, rimandando invece l'unico possessore del segreto per la preparazione del GIN ITALIANO.

Avverte pure che la quantità del VERO GIN ITALIANO lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi 204, mezzane 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il VERO GIN ITALIANO non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

4-334 Epifanio Tessari.

BALSAMO INFALLIBILE per la distruzione dei Calli

Si vende in Padova presso l'Inventore L. ASS. LEOPOLDO Via Baccarini sotto l'Università N. 465. 8-308

Prezzo: UNA LIRA

Il dott. A. MAGGIONI dentista, a Venezia, allievo del dott. Winderling pregasi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corrente Giugno si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-342

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente corre di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a do nicello per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI QUARANTA

LEZIONI A DOMICILIO

Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare. Per le trattative rivolgersi in VIA RODELLA N. 337, il p.

Per le persone affette da ERNIA vedi Avviso Interessante in 4. pagina (ARRIVO IN VENEZIA)

LIQUORI ED INCHIOSTRI della ditta LUIGI TOFFOLI e FIGLI. In Vedi avviso in 4. pagina.

CALZOLERIA di Erminio Diamante (Vedi avviso in 4. pagina)

Sulle elezioni di Bergamo mantengono alla Perseveranza.

Bergamo, 23. Le odierne elezioni amministrative ebbero piena vittoria al moderato.

La lotta fu assai viva, e numeroso il concorso alle urne. E' riuscita trionfante tutta la lista dell'Associazione costituzionale, ad eccezione di uno; i progressisti rimasero sgominati.

Due dei loro capi non riuscirono rieletti, e fra essi Francesco Cuccchi. I clericali dimostrarono una impotenza assoluta.

In quanto a Genova il Corriere mercantile osserva che « il partito moderato genovese, non si è alleato punto nè poco col partito clericale, ma questo si è schierato di fianco al primo onde aiutarlo a porre un argine alle violenze del partito che erroneamente s'intitola progressista.

Non è il partito clericale che si risveglia per impadronirsi della cosa pubblica, è l'intero partito dell'ordine che, spaventato dalle improntitudini di pochi audaci, sorge a difesa delle sue libertà e dei suoi diritti. »

Piccioni viaggiatori. — Mandano da Roma 23 alla Perseveranza: Stamane gli incaricati della Società per l'ammassamento dei colombi di Bruxelles, venuti appositamente a Roma, liberarono 1176 piccioni contenuti in grandi gabbie, che collocarono sul piazzale della stazione. Questa operazione riuscì felicemente. Vi assistevano molti dilettanti e curiosi, il ministro belga, il generale Desonnaz e moltissimi ufficiali.

I piccioni presero subito la direzione Nord-Ovest. Si telegrafò immediatamente la loro partenza a Bruxelles. Calcolasi che quei colombi impiegheranno nel loro viaggio due giorni circa.

Concerto. — La Banda civile Unione, suonerà domani, 26, alle ore 8 1/2 pom. in Piazzetta Pedrocchi i seguenti pezzi: 1. Poika. N. N. 2. Duetto. Lucia di Lamermoor Donizetti. 3. Mazurka. Le prime foglie. Palumbo. 4. Finale 1. Un Ballo in maschera. Verdi. 5. Valzer. Gli stimoli del carnevale. Strauss. 6. Marcia. Vampa. Palumbo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato del bozzolo Camposampiero 24giugno. — Giapponesi verdi L. 2.75 a 4.20 il chilogrammo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

25 Giugno Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 18 Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 45 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Time (23 Giugno, Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom.), and Values (Bar. a 0 - mill., Term. centig., Tens. del vapore acq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo).

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24 Temperatura massima = +28.1 minima = +18.7

ULTIME NOTIZIE

Anche il Divitto è persuaso che la discussione per le costruzioni ferroviarie dovrà essere rimandata a novembre. (Vedi Camera).

In una riunione straordinaria tenuta dal Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, fu deliberato, d'accordo col Governo, di concedere un altro prestito di un milione al Comune di Firenze per provvedere alle più urgenti necessità del momento.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 24. — Rend. it. 82.90 83.00. I 20 franchi 21.67 21.60. MILANO, 24. — Rend. it. 82.90 83.00. I 20 franchi 21.65 21.66. Sete. Pochi affari. LIONE, 22. — Sefe. Qualche domanda prezzi deboli. SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera si rappresenta l'opera: Un Ballo in maschera a. — Ore 9.

SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI
 del Dott. BURCHARDT figlio
 È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il suo odore. È benissimo per bagni.
 Deposito in PADOVA alle Farmacie Corbelli, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Burer, Bacchetti, Ferrara, Navarra, Ceneda, Marchetti, Treviso: Biondi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frierolo. — Venezia: Bittori, Zampironi, Cavali, Ponce, Agenzia Torregga. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Dieci. — Chioggia: Rosteghini. — Bassano: A. Comin profumiere. 40-48

Guida di Padova
 Prezzo L. 6

SCHLUMBERGER & CERKEL
 26, Rue Bergère, Paris

Salicilato di Soda

di SCHLUMBERGER, guarisce in 2 o 3 giorni i REUMATISMI e la GOTTA ed i DOLORI NEURALGICI (Scatola con dosi proporzionate fr. 3).

LE PASTIGLIE SALICILICHE
 sono superiori a tutte le pastiglie consimili contro tutte le affezioni della Gola, essa prevengono il croup e la difterite.
 Scatola: DUE FRANCHI

Salicilato di Lithina
 Litolitico ed anti-gottoso il sale a 3 fr. VINO SALICILICO, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

Glicerina ed Ovatina Salicilata PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Bisfidare delle contraffazioni e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: Chevrier. 45 638

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHTE 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.
 L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso (Vedi analisi Melandri), e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
 La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
 Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula in verniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borghetti, come il timbro qui contro. 4-339

Avviso Interessante !!

Il sottoscritto ha l'onore di render noto a questo colto pubblico ed inclita guarnigione che oltre alla sua premiata
Calzoleria Nazionale
 che da molti anni ha in questa città in VIA MUNICIPIO N. 4, ha pure fatto venire un copioso
ASSORTIMENTO DI STIVALI
 da UOMO, DONNA e FANCIULLI, nonché **Scarpette** ad ultimo gusto per la PROSSIMA STAGIONE si da uomo, donna che fanciulli delle primarie fabbriche Estere.
 L'appoggio di cui finora lo si volle onorare, fa sperare gli si vorrà continuare anche per l'avvenire in vista del perfezionamento de' suoi articoli come pure per la MODICITA' DE' PREZZI da non temere concorrenza. Assumesi qualunque commissione da compiere nello spazio di 48 ore.
 Padova, Maggio 1878.
 14-269
 ERMINIO DIAMANTE

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante
 PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 Luglio p. v. al 31 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.
 L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico-Anatomico di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiarano unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procurare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si dà consulto anche sulle deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza: prezzi miti.
 VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, 1 piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 3-243

DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI

della Ditta
LUIGI TOFFOLI E FIGLI
 più volte premiata da Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame.
 UNICA POSSESSORICE DEL VERO
GIN ITALIANO
 L'equore ultimamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontro l'aggradimento generale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del Gin Inglese.
 Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in PADOVA, Via Antefiore N. 3360. 3-334

Grandi Magazzini di novità AU COIN DE RUE

che vendono al massimo buon mercato in tutta Parigi.
 Rue Montesquieu, 8 - PARIGI - Rue des bons Enfants, 19-20-22
 RIMANENZE ED OCCASIONI.
 Questa grande messa in Vendita comprende: 1. molti affari importanti che furono combinati a condizioni di buon mercato affatto eccezionali; 2. i costumi e confezioni ed i tagli e rimanenze di tutti i compartimenti saranno venduti con 40 0/0 di ribasso sul loro prezzo al principio della Stagione.
 Tutti gli acquisti da 25 franchi in su si fanno per l'Italia franco di porto. 326

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 TONICO, ANTINERVO
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIS DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opiatto i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei DENTI dai DOLORI, dal GONFIAMENTO, dall'INFLAMMAZIONE e dall'INFIAMMATAZIONE della bocca.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROEZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-St.-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani, Beggiani, Corbelli, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MIGLIORI FARMACIE:
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro e Bromuro di potassio.
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

DE LEVA prof. G.
 Storia Documentata
di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 37 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 37
 Padova Tip. F. Sacchetto 1878

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
 E SANGUE I PIU AMMALATI.
 30 ANNI DI SUCCESSO 8000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, elisia (conunzione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

È egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castelduca di Pluskow, la signora Marchesa di Brehan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866.
 Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
 ANGELESTEN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale
 Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
 La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
 Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Ciria (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
 Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto su mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
 GIUSEPPE BRANUCCA Milano, 5 aprile.
 L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
 MARIETTI CARLO
 Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.
 Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di Revalenta, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
 Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
 DESWART
 Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.
 La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente Revalenta. Sino dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
 ELISA MARTINET ALBY
 Cura n. 79,472. Maerlatten (Svizzera), 10 luglio.
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la Revalenta risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELRING
 PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 19.—; 6 chil. fr. 42; 12 chil. fr. 78

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cucinare abbiamo confezionati i Biscotti di Revalenta, che si sciolgono facilmente in bocca, e mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, Brodo, Cioccolate ecc.
 Rinfrescano la bocca e lo stomaco e berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino, oppure dopo i pasti, e rinfrescano, come ogni altro, il corpo.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo.
 H. DI MONTLOUIS.
 Poggio (Umbria), 29 giugno 1869.
 Dopo 30 anni di ostinato ronzio (di orecchio) e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno; finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
 FRANCESCO BRACONI, sindaco.
 Cura n. 70,496. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
 Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue; è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.
 VICENTE MOYANO.
 Cura n. 87,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
 Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.
 Notaio PIETRO PORCHEDDU
 Cura n. 70,496. Per 288 L. 42; per 576 L. 78. In Tavolette per 12 (tasse L. 2.50; per 24 (tasse L. 4.50; per 48 L. 9) e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.